



REGOLAMENTO PER L'ESECUZIONE DI SCAVI SU SUOLO PUBBLICO

Approvato con deliberazione di C.C. n. 32 del 29.04.2010

INDICE

ART. 1 - OGGETTO DEL REGOLAMENTO.....	2
ART. 2 - PROCEDURA PER SCAVI PROGRAMMABILI.....	2
ART. 3 - PROCEDURA PER SCAVI URGENTI.....	3
ART. 4 - OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO.....	3
ART. 5 - COMPETENZE DEL COMUNE.....	3
ART. 6 - GARANZIA FIDEJUSSORIA.....	4
ART. 7 - RESPONSABILITÀ.....	5
ALLEGATO A - PRESCRIZIONI TECNICHE.....	6

Art. 1 - Oggetto del regolamento

1. Il presente regolamento ha lo scopo di disciplinare il rapporto tra il Comune e le Aziende di gestione dei servizi a rete ed i privati, per quanto riguarda gli scavi su strade e territorio pubblico Comunale.

Art. 2 - Procedura per scavi programmabili

1. Chiunque intenda procedere a scavi su suolo comunale deve presentare apposita domanda di occupazione di suolo pubblico e depositare Denuncia di Attività sull'apposita modulistica asseverando la conformità delle opere da realizzare al presente Regolamento oltre al rispetto delle leggi in materia di sicurezza sul cantiere e del rispetto delle norme dettate dal Codice della Strada.
2. Nella Denuncia di Inizio Attività, che deve pervenire almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori degli scavi, il concessionario dovrà indicare:
 - a) il tipo di opera che deve essere realizzata ed il tipo di sovrastruttura su cui si dovrà intervenire (asfalto, porfido, terreno naturale, etc.);
 - b) il luogo in cui deve essere eseguito lo scavo localizzato con planimetria (ctr o catastale) in scala opportuna;
 - c) planimetria in scala con l'indicazione del percorso, dei punti di riferimento del luogo e delle eventuali interferenze;
 - d) sezione dello scavo, quotata in scala adeguata e leggibile con l'indicazione della stratigrafia di riempimento;
 - e) relazione tecnica dei lavori da eseguire preferibilmente corredata con rilievo fotografico;
 - f) la data di inizio lavori di scavo;
 - g) il tipo di ordinanza che deve essere emessa da parte del Comando di Polizia Municipale per l'eventuale deviazione del traffico veicolare o pedonale (chiusura totale della strada, divieti di sosta, sensi unici alternati);
 - h) il nominativo del committente l'opera da eseguire indicando nome, cognome e telefono del responsabile del cantiere;
 - i) il nominativo dell'impresa che eseguirà l'opera (se diversa dal committente) indicando nome, cognome e telefono del responsabile di cantiere;
 - j) gli estremi dell'eventuale titolo edilizio rilasciato o depositato in attuazione del quale si rendono necessari i lavori sul patrimonio comunale.

Art. 3 - Procedura per scavi urgenti

1. Nel caso di interventi non programmabili dovuti a guasti o rotture , l'ente gestore del servizio dovrà inviare al servizio lavori pubblici ed al servizio di Polizia Municipale la comunicazione tramite fax motivandone l'urgenza. Resta comunque l'obbligo per il gestore di attenersi alle disposizioni riguardanti la segnaletica sui cantieri temporanei ed a tutte le altre norme di legge vigenti in materia compreso il codice della strada.
2. Anche per gli scavi urgenti valgono le stesse prescrizioni tecniche contenute nell'allegato al presente regolamento.

Art. 4 - Obblighi del concessionario

1. Una volta realizzata l'opera, il Concessionario ha l'obbligo di ripristinare lo stato dei luoghi così come erano in precedenza, il tutto come dalle indicazioni previste nell'allegato al presente regolamento, contenente le prescrizioni tecniche.

Art. 5 - Competenze del Comune

1. Il Comando di Polizia Municipale provvede ad emettere la relativa ordinanza per l'eventuale chiusura al traffico di strade comunali o di divieti di sosta, oltre ad indicare la segnaletica necessaria per il corretto veicolamento del traffico stradale (postazione semaforica mobile, movieri, etc.).
2. Il Comando di Polizia Municipale dovrà inoltre verificare la necessità di predisporre l'eventuale apposito addebito per occupazione di suolo pubblico per l'appostamento del cantiere in base alle vigenti disposizioni fiscali e tributarie.
3. L'Ufficio Tecnico Comunale raccoglie le richieste e ne verifica l'incompatibilità con eventuali opere pubbliche realizzate o da realizzare dall'Amministrazione Comunale nei luoghi indicati.
4. Le procedure relative al titolo per eseguire i lavori sono regolate dalla L.R. n. 31/2002.
5. Il Comando di Polizia Municipale in collaborazione con l'Ufficio Tecnico Comunale e con AN.T.E.A. Srl (Anzola Territorio Energia e Ambiente) Società patrimoniale del Comune di Anzola dell'Emilia, verifica il rispetto delle disposizioni di cui sopra.

Art. 6 - Garanzia fidejussoria

1. Qualora il concessionario non dovesse adempiere ai propri obblighi di cui al precedente art. 2, l'Amministrazione Comunale provvederà alla realizzazione dei ripristini, utilizzando i fondi che il concessionario stesso dovrà stanziare, a garanzia della corretta esecuzione delle opere di scavo e di ripristino nonché della successiva manutenzione della pavimentazione stradale, mediante idonea polizza fideiussoria bancaria, della durata di 18 mesi (tempo massimo stimato di assestamento della pavimentazione).
2. L'importo del deposito cauzionale sarà quantificata dall'Ufficio Tecnico Comunale secondo i criteri sotto indicati:
 - € 100,00 metro lineare di scavo per il ripristino di secondo tempo delle pavimentazioni in conglomerato bituminoso o autobloccante;
 - € 200,00 metro lineare di scavo per il ripristino di secondo tempo delle pavimentazioni in materiali lapidei, porfido, granito, ecc.;
 - € 50,00 metro lineare di scavo per interventi di ripristino di secondo tempo sulle banchine stradali.
3. La cauzione sarà da versare in una unica rata, prima dell'inizio dei lavori di scavo.
4. In caso di inadempienza alle prescrizioni del presente Regolamento, di irregolarità nella esecuzione dei lavori o di mancato intervento di manutenzione delle aree oggetto di ripristino da parte del soggetto intestatario della concessione, l'Amministrazione Comunale potrà procedere, a mezzo di semplice richiesta, alla escussione parziale o totale dell'importo garantito e procedere alla corretta esecuzione dei ripristini.
6. In ogni caso l'Amministrazione si riserva il diritto al risarcimento del maggior danno eventualmente subito, anche in funzione dell'intervento d'urgenza che potrebbe essere chiamata a far fronte l'Amministrazione.
7. Per le Aziende erogatrici di Servizi, Società che svolgano un'attività di scavo continuativa durante l'arco dell'anno, al fine di razionalizzarne la gestione, le stesse, su loro richiesta, possono presentare polizza fideiussoria a validità annuale o biennale, rispettivamente dell'importo pari ad € 15.000,00 ed € 30.000,00.
8. L'importo della fidejussione può essere richiesto dal servizio Lavori Pubblici e Manutenzione del Comune di un importo superiore alle cifre sopra riportate, qualora il quadro dei lavori proposto preveda un numero ed una entità di interventi previsti, che per le loro caratteristiche richiedono una garanzia supplementare.

Art. 7 - Responsabilità

1. Qualora dall'esecuzione dei lavori e delle attività ad esse collegate e correlate derivino danni di qualunque natura all'Amministrazione Comunale o danni a terzi (danni a cose, persone, interruzioni di attività, perdite patrimoniali, ecc.), la Società Concessionaria interessata è tenuta ad intervenire tempestivamente per il ripristino, con assunzione diretta a proprio carico di tutti gli oneri indennitari e/o risarcitori.
2. La società Concessionaria, dovrà obbligatoriamente, all'atto del deposito della Denuncia di Attività dei lavori, fornire copia della polizza assicurativa da questa accesa atta a garantire la copertura per i rischi di responsabilità di qualsiasi tipo causati a terzi (lesioni personali, danni a cose, interruzione di attività, perdite patrimoniali, ecc.) e al Comune di Anzola dell'Emilia, nonché per i danni alle opere preesistenti o a quelle sulle quali si eseguono i lavori, per l'intera durata dei lavori
3. La società Concessionaria sarà ritenuta unica e diretta responsabile nei confronti dell'Amministrazione Comunale e dei terzi, per il risarcimento dei danni di qualsiasi tipo causati, senza alcuna possibilità di richiamare in causa per il risarcimento nel rapporto con l'Amministrazione Comunale e con i terzi danneggiati eventuali ditte appaltatrici o subappaltatori.

***REGOLAMENTO PER L'ESECUZIONE DI
SCAVI SU SUOLO PUBBLICO***

ALLEGATO "A"

PRESCRIZIONI TECNICHE

PRESCRIZIONI TECNICHE

INTERVENTI SU STRADE CON PAVIMENTAZIONE IN CONGLOMERATO BITUMINOSO

Gli interventi su strade con pavimentazioni di conglomerato bituminoso dovranno essere eseguiti, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) taglio della pavimentazione eseguito con fresa meccanica, per la larghezza di scavo stabilita; nel caso in cui le caratteristiche stradali o il tipo di intervento (pronto intervento), impediscano l'uso della fresa, il taglio della pavimentazione dovrà essere eseguito con macchine a lama rotante. Nel caso in cui per ragioni particolari lo scavo venga effettuato con martello pneumatico, dovrà essere rifilato e reso regolare prima del ripristino. Qualora l'asse dello scavo sia posizionato ad una distanza minore o uguale a 1 m dal bordo o dal ciglio stradale si dovrà eseguire la fresatura fino a tale limite, per l'intero spessore della pavimentazione;
 - b) scavo e trasporto a rifiuto di **tutto** il materiale di risulta, gli scavi non possono essere richiusi con lo stesso materiale estratto dallo scavo;
 - c) il piano di posa delle condotte può essere eseguito con sabbia di fiume o con sottofondo in conglomerato cementizio;
 - d) riempimento dello scavo eseguito nel modo seguente:
 - per scavi di sezione fino a 1,5 mq, con malta fluida autolivellante ed autocostipante fino alla quota di -15 cm dal piano viabile. Gli scavi posizionati al di fuori della sede stradale, ma comunque a distanza inferiore ad 1 m dal ciglio della medesima, dovranno essere reinterrati con malta fluida autolivellante ed autocostipante;
 - per scavi di sezione superiore a 1,5 mq, con materiali aridi appartenenti ai gruppi A1, A2-4, A2-5, A3 (CNR-UNI 10006, stesi in opera a regola d'arte per strati di 30 cm per volta, bagnati e costipati a rifiuto, fino a -65 cm dal piano stradale finito; successiva stesa di inerte naturale stabilizzato per uno spessore di 50 cm (sempre per strati, bagnato e costipato) fino a -15 cm dal piano stradale finito;
 - e) copertura provvisoria di primo tempo dello scavo con conglomerato bituminoso "chiuso", con inerti tipo 0 - 22 mm, per lo spessore di 15 cm (da eseguirsi a regola d'arte, previa spruzzatura della mano di attacco con emulsione bituminosa adeguata nella qualità e quantità, rullatura del conglomerato con appositi rulli costipatori e successiva "copertura", con particolare attenzione alle "attaccature", con emulsione bituminosa acida e sabbia fine di Po asciutta), compreso il rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale eventualmente cancellata o danneggiata. Devono essere effettuati con estrema urgenza ed ogni qualvolta si rendesse necessario, allo scopo di eliminare ogni possibile pericolo alla pubblica incolumità, eventuali interventi intermedi con aggiunta di conglomerato bituminoso a fronte di assestamenti della pavimentazione (ricariche da eseguire anch'esse a perfetta regola d'arte);
-

f) dopo aver assoggettato al traffico l'area di intervento per un congruo periodo tempo, comunque non inferiore a un mese, verrà eseguita, previo accordo con il personale di sorveglianza del Comune, in stagione opportuna, la copertura di secondo tempo (o definitiva) dello scavo nel modo seguente:

- **fresatura della pavimentazione per una larghezza minima pari a quella di scavo maggiorata di circa un metro su entrambi i lati, andando così a riprendere nelle zone adiacenti tutti gli eventuali cedimenti e assestamenti causati dal sezionamento e conseguente indebolimento della fondazione stradale nel corso dei lavori e per lo spessore minimo di 4 cm dal piano della pavimentazione esistente;**
- tappeto di usura in conglomerato bituminoso dello spessore minimo di 4 cm (previa mano di attacco con emulsione bituminosa), realizzato utilizzando conglomerati bituminosi modificati, appositi rulli costipatori e copertura finale con emulsione acida e sabbia di Po, curando particolarmente la saturazione dei giunti di contatto con le vecchie pavimentazioni e garantendo l'uniformità rispetto alla pavimentazione stradale esistente. Nelle strade con pavimentazione in conglomerato "normale" e per sezioni di ripristino con superficie orizzontale non superiore a 10 m² è ammesso l'impiego di conglomerato bituminoso "normale" sempre per lo spessore di 4 cm;
- nel caso in cui per ragioni climatiche non fosse possibile l'esecuzione di un conglomerato bituminoso a caldo, è possibile in via provvisoria procedere con un conglomerato bituminoso a freddo. Detto conglomerato a freddo sarà rimosso al più presto e sostituito con conglomerato bituminoso a caldo, debitamente cilindrato ed ancorato al sottofondo con spandimento di emulsione acida o basica.
Ne consegue che sono **VIETATE** le stese di conglomerati "per ripristino finale" su conglomerati a freddo non rimossi.
- riporto di tutti i chiusini, boccaporti, botole e caditoie stradali interessati dai lavori alla quota della nuova pavimentazione avendo particolare cura nel rifacimento delle pendenze per lo smaltimento delle acque meteoriche;
- per motivate e comprovabili ragioni tecniche, in relazione ai lavori eseguiti, il Comune potrà richiedere variazioni alle quantità dei ripristini da eseguire. In particolare tale richiesta potrà essere formulata quando siano stati effettuati scavi longitudinali di larghezza superiore al 20% dell'intera larghezza della carreggiata stradale, oppure siano stati eseguiti numerosi e ravvicinati tagli trasversali, tali da provocare rilevanti irregolarità superficiali, discontinuità delle pendenze della carreggiata, disomogeneità nella struttura della pavimentazione con conseguente perdita delle caratteristiche di impermeabilità superficiale;
- nel caso in cui non si fosse verificato alcun calo né ammaloramento dei fianchi dello scavo, il concessionario potrà proporre al Comune, che si riserva la facoltà di accettare, di regolarizzare lo scavo mediante la stesa di un microtappeto a caldo o mediante la stesa a freddo di una malta bituminosa additivata (tipo slurry-seal);
- rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale.

Nel caso di interventi eseguiti su strade con pavimentazioni in conglomerato bituminoso, dovrà essere posta particolare cura affinché la zona ripristinata abbia il contorno di una figura geometrica regolare, che comunque inglobi le parti circostanti in cui si rilevano lesioni longitudinali dovute al cedimento delle zone manomesse in conseguenza dei lavori eseguiti e non per preesistenti ammaloramenti.

È comunque discrezione dell'Ufficio preposto al controllo, valutando ogni singola strada sulla base di eventuali problematiche oggettive, apportare variazioni in più o in meno delle quantità e dimensioni sopra citate.

**INTERVENTI SU STRADE
CON PAVIMENTAZIONE IN MATERIALI LAPIDEI
(cubetti di porfido - lastre o masselli di granito)**

1. Gli interventi su strade con pavimentazioni in materiale lapideo, dovranno essere eseguiti attenendosi alle seguenti prescrizioni:

a) disfacimento delle pavimentazioni lapidee, per una larghezza superiore di 50 cm per parte rispetto alla larghezza di scavo stabilita, in relazione al tipo di pavimentazione esistente.

Nel caso di masselli o lastre di granito, gli elementi rimossi dovranno essere numerati progressivamente ed accatastati in luoghi tali da non ostacolare il transito veicolare o pedonale, con opportuna segnaletica; per motivi di sicurezza viabile o per pubblica incolumità, potrà essere richiesto l'allontanamento degli elementi rimossi, con trasporto ed accurato accatastamento ai magazzini comunali od in altra località, da dove saranno riportati in sito al momento del ripristino, sempre a cura e spese del richiedente.

Le pavimentazioni in cubetti laterali all'area di scavo, non interessate dalla manomissione, dovranno essere bloccate da uno scivolo di materiali bituminosi che ne impedisca il disfacimento durante le opere di scavo;

b) demolizione con fresatrice o martello demolitore della eventuale fondazione in calcestruzzo e trasporto a rifiuto del materiale demolito;

c) scavo e trasporto a rifiuto di tutto il materiale di risulta;

d) il piano di posa delle condotte può essere eseguito con sabbia di fiume o con sottofondo in conglomerato cementizio;

e) riempimento dello scavo eseguito nel modo seguente:

- pavimentazioni lapidee senza preesistente getto di calcestruzzo:

- per scavi di sezione fino a 1,5 m², con malta fluida autolivellante ed autocostipante fino a raggiungere la quota di posa delle pavimentazioni lapidee da ricollocare;

- per scavi di sezione superiore a 1,5 m², con materiali aridi appartenenti ai gruppi A1, A2-4, A2-5, A3 (CNR-UNI 10006), stesi in opera a regola d'arte per strati di 30 cm per volta, bagnati e costipati a rifiuto, fino alla quota necessaria per consentire la posa di 50 cm di misto cementato e la ricollocazione della pavimentazione lapidea. Successiva stesa di 50 cm di misto cementato in due

-
- strati dello spessore necessario per raggiungere la quota di posa delle pavimentazioni lapidee da ricollocare;
- pavimentazioni lapidee con preesistente getto di calcestruzzo:
 - i riempimenti dovranno essere eseguiti come al punto precedente fino alla quota in cui dovrà essere ricostruita la sottofondazione stradale in calcestruzzo con le medesime caratteristiche di resistenza e spessore del getto preesistente con rete di collegamento al getto preesistente rimasto;
- f) copertura provvisoria di primo tempo dello scavo con conglomerato bituminoso "chiuso", con inerti tipo 0 - 15 mm, per lo spessore delle pavimentazioni lapidee da ricollocare;
- g) dopo aver assoggettato al traffico l'area di intervento per un congruo periodo tempo, comunque non inferiore a un mese, verrà eseguita, previo accordo con "il personale di sorveglianza" del Comune, in stagione opportuna, la sistemazione di secondo tempo o definitiva dello scavo nel modo seguente:
- asportazione del materiale di riempimento per lo spessore necessario per la posa della pavimentazione lapidea e per la larghezza, oltre l'area di scavo, giudicata necessaria;
 - posa della pavimentazione lapidea utilizzando, per quanto possibile, il materiale di recupero o di nuova fornitura (specie nel caso di rottura o danneggiamento di lastre o masselli di granito);
 - il materiale di posa (sabbia o sottovaglio), a discrezione del personale di sorveglianza del Comune, potrà essere miscelato con cemento a secco (1 - 1,5 q per m³ di sabbia o sottovaglio);
 - la sigillatura superficiale dei giunti dovrà essere effettuata conforme alla pavimentazione circostante, con bitume a caldo, con emulsioni bituminose modificate o con cemento;
 - riporto di tutti i chiusini, boccaporti, botole e caditoie stradali interessati dai lavori alla quota della nuova pavimentazione avendo particolare cura nel rifacimento delle pendenze per lo smaltimento delle acque meteoriche;
 - rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale.
2. Il Comune potrà richiedere, o accettare su proposta del richiedente, per interventi di scavo su strade di ridotto scorrimento (in particolare di mezzi pesanti) o per ridurre i disagi dei cittadini, di concentrare le due sopracitate fasi d'intervento, in un'unica soluzione. E' comunque discrezione dell'Ufficio preposto al controllo, valutando ogni singola strada sulla base di eventuali problematiche oggettive, apportare variazioni in più o in meno delle quantità e dimensioni sopra citate.

**INTERVENTI SU MARCIAPIEDI
CON QUALSIASI TIPO DI PAVIMENTAZIONE
(conglomerato bituminoso, cubetti di porfido, masselli di cemento, ...)**

1. Gli interventi su marciapiedi con qualsiasi tipo di pavimentazione dovranno essere eseguiti nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) fresatura della pavimentazione in conglomerato bituminoso per l'intera larghezza del marciapiede (o rimozione degli elementi lapidei o dei masselli di cemento);
-

-
- b) demolizione della eventuale fondazione in calcestruzzo; scavo e trasporto a rifiuto di tutto il materiale di risulta;
 - c) il piano di posa delle condotte può essere eseguito con sabbia di fiume o con sottofondo in conglomerato cementizio;
 - d) riempimento dello scavo, per l'intera larghezza, eseguito esclusivamente con malta fluida autolivellante ed autocostipante, fino alla quota necessaria per la posa del massetto in calcestruzzo e successiva pavimentazione (conglomerato bituminoso, cubetti di porfido, masselli di cemento);
 - e) rifacimento del massetto in calcestruzzo della "classe 150", di spessore minimo di 10 cm, per la larghezza dello scavo se preesistente, altrimenti per l'intera larghezza del marciapiede;
 - f) rifacimento della preesistente pavimentazione (in conglomerato bituminoso "chiuso", con inerti tipo 0 - 6 mm, di spessore 3 cm, in cubetti di porfido, in masselli di cemento, ...);
 - g) ricollocazione dei cordoli interessati dai lavori con sostituzione di quelli danneggiati;
 - h) rifacimento della eventuale segnaletica orizzontale e verticale.

INTERVENTI INTERFERENTI CON ESSENZE ARBOREE OD ARBUSTIVE

1. Nel caso di nuovi lavori da effettuarsi in prossimità di essenze arboree od arbustive, la parete dello scavo dovrà sempre risultare a distanza non inferiore a quanto prescritto all'art. 11 del Regolamento del Verde approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 20 del 07/03/1996, dalle piante esistenti (filo tronco) e 2 m dagli arbusti; in ogni caso in tutti i lavori, soprattutto in quelli effettuati su manufatti esistenti ubicati a distanze minori di quelle sopracitate, dovranno essere adottate tutte le particolari cautele per non danneggiare né gli apparati radicali né la parte fuori terra delle piante.
I ripristini degli scavi realizzati su di un'area verde dovranno essere eseguiti a regola d'arte, ponendo particolare cura ai reinterri, che dovranno essere eseguiti con riporto di terreno vegetale esente da qualsiasi tipo di detrito e in quantità tale che a seguito del nuovo assestamento sull'area non siano presenti avvallamenti. Nell'area interessata dagli scavi dovrà inoltre essere ripristinato il tappeto erboso, mediante semina e rullatura.
In ogni caso gli interventi su aree verdi o in prossimità di alberi ed essenze arbustive dovranno essere eseguite in accordo con il competente Ufficio comunale preposto alla manutenzione del verde pubblico.

ULTERIORI PRESCRIZIONI SULL'ESECUZIONE DEI LAVORI

- Come stabilito dal Codice della Strada, le condutture sotterranee devono essere posate ad una **profondità non inferiore a 1 m dal piano stradale**, intendendo tale misura presa dalla generatrice superiore esterna della condotta. Soltanto nei casi di forzata impossibilità di raggiungere detta profondità, per impedimenti inamovibili nel sottosuolo,
-

-
- potrà essere consentita una minore profondità, con le adeguate prescrizioni speciali da concordare con i tecnici del Comune e con gli altri utenti del sottosuolo interessati. Si dovranno comunque prevedere appositi nastri di segnalazione delle reti.
- La profondità minima dei manufatti in sede di marciapiedi non dovrà **essere inferiore a 0,5 m**. In tutti i casi dovranno essere particolarmente osservate le norme C.E.I. (Comitato Elettrotecnico Italiano) con riguardo alle eventuali azioni elettrolitiche o di accoppiamento elettrico prodotto da tubature metalliche o da condutture elettriche di altri servizi pubblici. Con i nuovi impianti dovranno sempre essere scrupolosamente osservate tutte le altre specifiche normative tecniche ed amministrative stabilite dalla legislazione vigente.
 - Nel caso che il ciglio dello scavo risulti ad una distanza minore di **30 cm** dal cordolo del marciapiede si dovrà provvedere, su richiesta del Comune, a rimuovere e ricollocare il cordolo stesso poiché la sua stabilità potrebbe risultare compromessa.
 - Qualora durante l'esecuzione dei lavori vengano interessate aree circostanti il cantiere con deposito di materiali e/o passaggi dei mezzi d'opera danneggiando le superfici stesse (marciapiedi, parcheggi, ...) tali aree dovranno essere ripristinate a regola d'arte.
 - Se durante l'esecuzione dei lavori venissero occluse o danneggiate caditoie o bocche di lupo, e/o manufatti stradali in genere, alla fine dei medesimi dovranno essere ripristinati a regola d'arte indipendentemente dallo stato preesistente.
 - Il Comune, in relazione alle caratteristiche delle pavimentazioni interessate dagli interventi ed alla situazione di traffico insistente in loco, potrà concordare con il richiedente, al momento del rilascio dell'occupazione di suolo pubblico, l'applicazione di tecniche tendenti a migliorare l'opera di ripristino delle pavimentazioni interessate dai lavori e/o particolari tecnologie di scavo (es. spingitubo o micro tunneling con divieto comunque dell'impiego di getti d'acqua in pressione, ...).
 - Qualora il richiedente dovesse eseguire scavi in galleria, il riempimento dei vuoti dovrà essere effettuato con malta fluida autolivellante ed autocostipante e/o calcestruzzo di cemento a composizione magra (1,5 q per m³ di sabbia e ghiaia), accuratamente costipato fino all'intradosso della volta.
 - Le botole di accesso ai manufatti interrati, ispezionabili e non, oltre a rispettare la qualità dei materiali e le caratteristiche di resistenza previste dalla normativa vigente, dovranno riportare chiaramente indicato, sulla parte superiore, il nominativo dell'Ente proprietario del manufatto ed, eventualmente, la tipologia del servizio interrato.
 - Il controllo e la manutenzione di ogni elemento che interessi aree comunali (come botole, pozzetti, condutture in genere, ...), in quanto di proprietà del soggetto erogante il servizio interrato, è a suo carico; vanno quindi compresi anche gli interventi di adeguamento del manufatto a seguito di eventuali interventi sulle strutture stradali eseguiti dal Comune (ad esempio, rimessa in quota delle botole in seguito alla posa di tappeto in conglomerato bituminoso sulla sede stradale).
 - Sarà cura dei titolari dei lavori assicurare il transito dei pedoni verso ingressi delle abitazioni e degli esercizi commerciali e da un marciapiede all'altro in punti opportuni, adottando tutti gli accorgimenti opportuni, lastre d'acciaio, passerelle, transenne ecc., I suddetti titolari dovranno inoltre assicurare il transito dei veicoli ove non sia espressamente autorizzata la
-

-
- chiusura al traffico della strada, con ciò i titolari dovranno curare l'installazione della adeguata segnaletica stradale conforme al Codice della Strada.
- A lavori ultimati il Committente ne resta responsabile per 1 anno, per eventuali abbassamenti del piano stradale o della pavimentazione, che richiedano ulteriori interventi di ripristino.